

L'ESPERTO RISPONDE / Il docente è assegnato all'intera classe

# In gita il prof di sostegno vigila su tutti gli alunni

## Un lettore chiede quali siano le responsabilità

**Tempo di gite. E per i docenti, che accompagnano in viaggio la classe, scattano le responsabilità per la vigilanza. Anche per gli insegnanti di sostegno, che non possono limitare le proprie responsabilità al ragazzo con handicap a cui sono stati assegna-**

**ti. Torna di attualità anche il tema della scelta dei libri di testo e la possibilità di escludere volumi che non siano più coerenti con la riforma della scuola in corso. E poi, i benefici pensionistici per gli orfani di guerra e gli esami di stato.**

### Evitare i libri non graditi è possibile

Quale normativa seguire per le adozioni libri? Come risolvere la questione sorta a seguito della riforma Moratti, quando ci si trova «per scorrimento» testi scelti dal collega della classe inferiore (questione evidenziata in passato anche in un articolo dal vostro giornale)? Lo scorrimento può non applicarsi per quelle materie come per esempio il diritto negli Itc, ove gli insegnamenti nel triennio corrispondono a branche completamente diverse?

**Salvatore Galluccio  
Napoli**

Anzitutto bisogna tenere conto del decreto 28/2008 che fissa i tetti di spesa massima complessivi per le scuole secondarie di secondo grado. Quanto alla disciplina generale, essa va rinvenuta nell'articolo 7, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 297/94. Ulteriori indicazioni possono essere rinvenute nell'apposita area tematica predisposta dal ministero della pubblica istruzione sul sito ufficiale del dicastero: <http://www.pubblica.istruzione.it/news/2006/libri.shtml> Quanto alle eventuali deroghe volte a evitare l'adozione automatica di testi non graditi, esse possono essere applicate ragionatamente e motivatamente dal collegio dei docenti, previa valutazione dei relativi effetti, anche in sede di consigli di classe, in riferimento al piano dell'offerta formativa, così come previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto del presidente della repubblica 275/99.

**Antimo Di Geronimo**

### Il congedo parentale per la neo-mamma

Una insegnante lavoratrice madre di un figlio di otto mesi il cui orario di servizio è stabilito in cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) ha chiesto di fruire, dal prossimo mese di maggio, di 15 giorni di congedo parentale (astensione facoltativa) così frazionati: il venerdì 2, da lunedì 5 a venerdì 9, da lunedì 12 a venerdì 16 e da lunedì 19 a giovedì 22. Preciso che nell'istituto le lezioni si svolgono da lunedì al sabato.

**In occasione di gite e/o uscite didattiche, l'insegnante di sostegno nominato su alunno con handicap è responsabile solo del proprio alunno o anche degli altri alunni della classe? Quali sono le responsabilità?**

**Lettori Grazia  
Ravenna**

Tutti i docenti che accompagnano gli alunni nelle gite e/o nelle uscite didattiche sono tenuti all'assistenza e alla sorveglianza. L'insegnante di sostegno, pertanto, è tenuto principalmente ma non esclusivamente ad assistere e sorvegliare l'alunno handicappato. In presenza di un alunno handicappato in una classe l'insegnante di sostegno viene assegnato alla classe e non al singolo alunno.

**Franco Bastianini**

Il dirigente scolastico non ritiene di poter accogliere la domanda nelle modalità richieste dall'insegnante ma di potere autorizzare i richiesti 15 giorni a partire da venerdì 2 e fino al venerdì 16 compreso. È legittima la tesi sostenuta dal dirigente?

**lettera firmata**

La tesi del dirigente è conforme alla normativa in tema disciplinata dall'articolo 32 del decreto legislativo 151/2001 e dal 6° comma dell'articolo del contratto del 29.11.2007. Sebbene la fruizione del congedo parentale può essere sia continuativa che frazionata, il predetto comma 6 dispone, tuttavia, che nel caso di fruizione continuativa i periodi di assenza comprendono anche gli eventuali giorni festivi che ricadono all'interno degli stessi. Tale modalità di computo trova applicazione anche nel caso di fruizione frazionata ove i diversi periodi di assenza non siano intervallati dal ritorno al lavoro della insegnante. Nella fattispecie oggetto del quesito, poiché l'insegnante deve essere considerata in servizio, anche se solo a disposizione, nella giornata di sabato) il computo dei 15 giorni richiesti non può che esse quello indicato dal dirigente.

**Franco Bastianini**

### I diritti pensionistici degli orfani di guerra

Il prossimo 1° settembre ces-

serò dal servizio per raggiunti limiti di età. In futuro il mio unico reddito sarà costituito dalla pensione di cui attendo di conoscere con ansia l'ammontare. Poiché sono orfano di guerra ho diritto, ai fini pensionistici, ai benefici economici previsti dalla legge 336/1970. In segreteria mi hanno detto che di recente l'Inpdap ha emanato nuove disposizioni proprio in materia di valutazione di quei benefici. Non ho capito in cosa consistono queste nuove disposizioni. Ogni martedì acquisto ItaliaOggi per leggere le più recenti notizie sulla scuola. Chiedo cortesemente ai vostri esperti in materia previdenziale di dirmi come esattamente stanno le cose.

**Zilioli Luisa  
Ortona**

Effettivamente l'Inpdap, con la nota operativa n. 10 del 4 marzo 2008, ha impartito nuove istruzioni per la determinazione dei benefici previsti dalla legge 336/1970. Il nuovo procedimento per l'attribuzione dell'aumento figurativo derivante dall'applicazione dei benefici di cui all'articolo 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, si legge tra l'altro nella nota, si sostanzia nelle seguenti fasi: si calcola il beneficio corrispondente a 7,5% della retribuzione alla cessazione; si determina l'importo della pensione secondo le regole generali; all'importo di pensione calcolato si aggiunge il beneficio sia sulla

quota A che sulla quota B. In precedenza invece il 7,5% della retribuzione entrava a fare parte integralmente della base pensionabile ai fini della determinazione della quota A e della quota B. Ad avviso dello scrivente le nuove disposizioni dovrebbero risultare più favorevoli al pensionato. Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, il 7,5% si somma anche alla stipendio utile ai fini della determinazione della indennità lorda.

**Nicola Mondelli**

### La lingua per il colloquio in un istituto tecnico

Sono una docente di lingua straniera in un istituto tecnico a indirizzo turistico, in cui i ragazzi studiano francese, inglese e tedesco. Il consiglio di classe ha designato, oltre i tre docenti di lingue straniere, altri due commissari interni. Nel colloquio pluridisciplinare l'alunno può scegliere la stessa lingua già impiegata nella seconda prova scritta o nella terza oppure deve scegliere la lingua non impiegata nelle prove scritte?

**Luigi Nobili  
Belluno**

Il ministero della pubblica istruzione, con la circolare 15/2007, ha chiarito che la seconda e la terza prova scritta devono essere centrate necessariamente su lingue straniere diverse, sebbene a scelta del candidato, ma non pone limiti alla scelta della lingua straniera oggetto del colloquio, che spetta al candidato medesimo in via esclusiva. Tanto rileva dal tenore letterale della disposizione che, testualmente, recita: «È altresì consentita allo studente la scelta della lingua straniera da inserire tra le materie oggetto del colloquio pluridisciplinare». Diversamente opinando non si tratterebbe di una scelta, ma di un mero obbligo residuale, conseguente alle scelte operate in precedenza in ordine alle lingue oggetto delle prove scritte.

**Antimo Di Geronimo**



Gita scolastica

«I LIBRI DELLA RIFORMA MORATTI POSSONO NON ESSERE SCELTI, MA SOLO MOTIVANDO IL PERCHÉ»

Le lettere, con nome, cognome e città (ed eventuale richiesta di anonimato), non devono superare le 20 righe e vanno inviate all'indirizzo: [aziendascuola@class.it](mailto:aziendascuola@class.it)